



Lettera di  
Alfonso Ferrero della Marmora a Camillo Benso di Cavour

Torino 13 novembre 1859

Caro amico,

Due parole per dirti cos'è avvenuto dopo la tua partenza. Il Consiglio, che ebbe luogo alle 8, fu assai burrascoso. Dabormida, ripetendo i soliti argomenti, non voleva più saperne; quando venuto il momento opportuno per pronunciare il nome del Reggente, vi fu sorpresa generale, ilarità molta; Dabormida al nome di Boncompagni facendo alcuni frizzi si calmò, e in una parola fu convenuto di fare tosto i necessari passi per mettere il tuo suggerimento in esecuzione. Il Re arrivò solo la sera, ma accettò. Il principe di Carignano, quantunque avesse discreta voglia di andare, si adattò. Boncompagni, chiamato alle 9 di sera, dopo aver brontolato alquanto sulla sua energia, accettò. Minghetti, Peruzzi e Boncompagni si sono messi tosto al lavoro delle istruzioni (che il ministero non è capace di fare).

Ti mando un telegramma arrivato ieri sera, dal quale rileverai come erano fondate le speranze di alcuni sull'Inghilterra!

Alfonso La Marmora